Diversity Ark: produrre insieme alla natura

scritto da Redazione Wine Meridian | 16 Ottobre 2023



Fondata nel recente 2022 dagli agronomi Stefano Amadeo e Stefano Zaninotti, Diversity Ark si inserisce nel panorama delle Certificazioni agricole come una vera e propria rivoluzione in quest'ambito. Essa, infatti, si approccia all'agricoltura con una nuova filosofia di pensiero, proponendo una visione olistica che mira a tutelare a 360° la biodiversità presente in campo evitando che l'ecosistema venga irreparabilmente alterato dall'intervento dell'uomo.

Il nome stesso è una dichiarazione di intenti, come spiegano i due fondatori della certificazione: *"Ark simboleggia un chiaro riferimento all'arca di Noè, il primo esempio positivo di salvaguardia di tutte la specie viventi, uomini e animali, e nel nostro caso anche di piante. Il marchio della certificazione, applicabile in etichetta, riprende proprio*

questa visione. Perché la vita continui a fare il proprio corso è necessaria la sopravvivenza di tutti, ogni organismo è indispensabile per l'equilibrio e la vita di tutti gli altri".

Il progetto, registrato presso EUIPO e certificato a livello europeo dall'Ente CSQA, nasce dopo anni di studio e di collaborazione con varie aziende agricole ed associazioni di produttori.

Tre gli obiettivi che il progetto intende perseguire: **far rispettare a pieno la biodiversità di suolo e ambiente** attraverso un approccio olistico all'agricoltura. Ciò a cui si ambisce è la tutela a tutto tondo degli elementi che si interfacciano con il processo agricolo, dallo stato di benessere dei suoli, alla certificazione della biodiversità faunistica dell'appezzamento e della ricchezza di piante. Il secondo è **l'approccio scientifico ad analisi e monitoraggi,** al fine di assicurare costanza ai controlli in campo e rigore alle successive analisi sulla base delle quali si fonda l'affidabilità della certificazione. Le analisi si rivolgono a tre aspetti della biodiversità: **campionamento del suolo, analisi di insetti e artropodi e analisi della biodiversità floristica.** Terzo punto fondante è **rinnovare e migliorare l'iter burocratico** delle certificazioni snellendo le procedure e la gestione amministrativa, spesso molto problematica e complessa. Le aziende certificate devono rispettare un innovativo disciplinare che, tra i vari aspetti, non consente l'uso di diserbanti e impedisce l'utilizzo di antiparassitari rischiosi per la salute umana.

Diversity Ark è ad oggi l'unica certificazione in Italia che inserisce all'interno dei controlli una sezione speciale per la presenza o meno di plastiche nel terreno, problematica che sempre più affligge l'agricoltura.

Un'attenzione meticolosa che porta annualmente alla redazione di una scheda di valutazione della qualità e del grado di naturalità delle aree coltivate, che si basa su 10 indicatori,

per determinare lo stato di salute del suolo e delle colture.

Etici e meritevoli non solo a parole, ma anche nei fatti: da giugno 2023 Diversity Ark, con l’ingresso del nuovo socio e amministratore Luigi Vignaduzzo, viene convertita in **Società Benefit**, segnando

così un’evoluzione del concetto stesso di azienda, andando ad integrare nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera, destinando da statuto una parte dell’utile a progetti di sviluppo e cooperazione in ambito agricolo e ambientale.

Le aziende che oggi hanno scelto di intraprendere il percorso di certificazione con Diversity Ark sono: **Le Piane Boca, Az. Agricola Inama Stefano, Az. Agricola Isola Augusta, Az.Agricola Meroi, La Torre alle Tolfe, Vecchie Terre di Montefili, Gradis’ciutta, Tenuta Stella, Tenuta Luisa, Vinarija Kozlović.**